

Gli innamorati del «Piccolo»



Ecco i due «innamorati» goldoniani che domani sera faranno «ufficialmente» conoscenza del pubblico torinese dalla ribalta del «Piccolo Teatro» di Torino, ossia dal palcoscenico del Gobetti. Sono la signorina Lucia Catullo e il giovane Vittorio Di Giuro.

Se «ufficialmente» essi si presenteranno solo domani, «ufficiosamente» sono già apparsi sul palcoscenico del Gobetti, la sera di lunedì 30 ottobre. E per la circostanza la platea era veramente di prim'ordine: con il Sindaco avv. Peyron, accompagnato dalla consorte signora Cleme, e con il Presidente della provincia prof. Grosso, vi era S. E. l'on. Brusca sottosegretario per lo Spettacolo, venuto appositamente da Roma, vi era S.E. il Prefetto Gargiulo, oltre a un ragguardevole numero di assessori e di consiglieri sia del Comune che della Provincia.

Non mancavano nella sala gremita le personalità del mondo finanziario e industriale di Torino, del mondo della cultura e dell'arte. Una platea dunque di eccezione che ha gustato sia l'atto unico di De Musset *Non si può pensare a tutto* sia i tre atti di Goldoni *Gli innamorati*. Dei lavori e della loro interpretazione dirà il nostro critico Luciano Genari nel numero di venerdì. Noi ci limiteremo a rilevare che ieri sera, in occasione di una recita offerta gratuitamente al mondo operaio il successo della prima sera si è rinnovato e gli applausi sono stati frequenti, a scena aperta e scroscianti.

Felice battesimo dunque quello del «Piccolo» torinese. La sorpresa prima gli spettatori l'hanno provata appena varcata la soglia. Tutto rinnovato e abbellito l'ingresso, l'ambiente destinato al botteghino e al bar, la scala

che conduce al primo piano e il pianerottolo. E' stato inoltre aperto un passaggio tra il botteghino e il bar, rinnovati gli impianti della luce e nella sala è stato allestito un magnifico impianto di termosifoni che funzionano egregiamente. Il primo passo del comune di Torino per il rinnovo del Gobetti è compiuto e ha richiesto parecchi milioni e molto impegno da parte degli uffici tecnici e dei relativi dirigenti che si sono prodigati. Altri milioni saranno spesi l'anno venturo e altri ancora in seguito in guisa da fare del nostro bel teatro di via Rossini una sala modello.

Quanto è stato compiuto finora è prova dell'impegno con cui il Comune di Torino ha affrontato il problema del Teatro stabile. E' il nostro il Comune che, in tutta Italia, ha stanziato la maggior somma per un teatro stabile, — e di ciò ha tenuto conto la Commissione ministeriale — quando ha accordato la scorsa settimana la sovvenzione di 18 milioni, aumentabili a 20 alla fine della gestione.

Intanto ci piace sottolineare il consenso accordato al Piccolo di Torino ancora prima dell'esordio: a Ivrea la ditta Olivetti, ad Aosta la Presidenza della Giunta della Valle, a Vercelli e a Biella i rispettivi sindaci, a Sanremo la direzione del Casinò hanno già fissate una serie di recite. Trattative sono avviate da parte della direzione del Piccolo con altri centri: Cuneo, Asti, Casale, Moncalieri, Bra, Novara, St. Vincent per recite in quelle località.

Se la giornata si deve giudicare dal radioso mattino, vi è motivo di bene sperare... — e fa bene sperare anche la partecipazione in forma tangibile di alcune personalità torinesi a favore del «Piccolo» — partecipazione invano attesa lo scorso anno. Possiamo intanto annunciare che le prove del secondo spettacolo in cui sarà presentato il lavoro di Garcia Lorca «Mariana Pineda» sono a buon punto. Già sono incominciate le prove del terzo spettacolo «Les femmes savantes» di Molière e altresì del primo spettacolo per bambini che sarà presentato il pomeriggio del sabato 19 novembre.

Fatto significativo: le poltrone per le prime rappresentazioni dei quattro spettacoli di questo ciclo autunnale sono già state esaurite in abbonamento.

